

Maggio, restarono sopprese, come pure altre 2 nel 1766, 19 Dicembre, e riservato maggior esame per altre 28.

195) Appellavano queste Congregazioni o Ceti i nostri antichi *Scholas*, termine comune a tutte quelle unioni di persone, che danno opera e attendono a qualcosa, così significando quel greco vocabolo. Le dicevano ancora *Frataleas*, Corn. XII, 176, appellandosi *Fratelli* ancora oggidì quelli, i quali come membri le compongono e da' vecchi detti *Frari*: voce, che poi degenerò nel vernacolo *Fraglia* o *Fraggia*; benchè *far fraggia* appo il volgo sia unirsi in compagnia e andar a mangiare alla Taverna, e chi ciò fa spesso, si dice *fragiotto*. Vi è una legge altrove da noi portata nell'antico Capitolare degli Avvogadori, pag. 19, emanata nel 1289, 22 Novembre: *Setta fieri non possunt sub pena librar. 1000*. Se questa legge riguardi unioni di divozione o altro, io non lo posso rilevare; trovo solamente nel lib. *Bifrons* f. 25: *Setta antiquitus Comilitas dicebatur*, come istessamente altrove ho scritto. Questo vocabolo derivato da *Comes* il Compagno, mi fa sospettare, che *Setta* non sia ivi preso in mala parte, trovandosi pure in buon senso nel du Cange questa parola.

196) Leggiamo attribuito anticamente alle Scuole grandi il vocabolo di *Battutorum*. La corruttela dei Secoli X, e XI, per cui la pubblica penitenza dalla Chiesa per circa mille anni praticata erasi quasi in tutto spenta e dismessa, eccitò il zelo di alcuni uomini santi a sostituirvi qualche penalità volontaria per soddisfazione delle colpe. S. Domenico e S. Pier Damiani ne ebbero la massima par-